

Poche bottiglie, manodopera e bollette record "Vendemmia di livello, il vino costerà di più"

Le aziende alle prese con il rincaro delle materie e la scarsità di lavoratori. I consumi lievitano da 7mila a 40mila euro al mese "L'uva sarà in quantità maggiore rispetto al 2021, ma i costi di vinificazione risentiranno della crisi energetica internazionale" di Giovanni Pellicci Vendemmia buona, ma salata. Mentre la raccolta delle uve tra i territori di eccellenza della nostra provincia prosegue, i produttori quest'anno devono fare i conti anche con il caro energetico e con le bollette alle stelle. Dopo un'estate rovente, settembre ha portato le tanto attese piogge, ma anche l'impatto dell'aumento delle materie prime come vetro e tappi; difficoltà nel reperire personale da impiegare nella raccolta delle uve e, appunto, costi energetici sempre più alti. "L'impatto dei rincari energetici è ancora difficilmente quantificabile e a questo si unisce anche l'aumento dei costi di materie fondamentali come i tappi e le bottiglie, peggiorati in seguito alla crisi internazionale" spiega Cino Cinughi de' Pazzi, presidente del Consorzio Chianti Colli Senesi. "I costi di vinificazione ne risentiranno ed è lecito domandarsi quanto la filiera riuscirà ad assorbire gli aumenti senza avere ripercussioni sul consumatore finale". A rinfrancare gli addetti ai lavori del territorio è la sensazione che le uve 2022 siano piuttosto buone. "La quantità sarà maggiore rispetto all'anno scorso e la qualità direi che sarà molto buona aggiunge Cinughi de' Pazzi - le uve bianche e le rosse precoci sono già in cantina, mentre per il sangiovese stimiamo la raccolta al 15 settembre mentre per il cabernet sauvignon andremo intorno al 20, con un anticipo di qualche giorno". "Stimiamo una produzione del 5-10% in più rispetto al 2021, con un livello qualitativo elevato" sottolinea Giovanni Busi Presidente del Consorzio Chianti. "Se riusciamo a rimettere un po' di vino in cantina abbiamo più tranquillità e coraggio di andare sul mercato ad offrire il nostro Chianti riconquistando quei volumi di vendite che, nei mesi scorsi, sono mancate anche per una questione di quantità". Tornando al problema energetico situazioni diverse tra Montalcino e Montepulciano. "Nell'azienda per cui lavoro spiega Fabrizio Bindocci, presidente... © Riproduzione riservata

